

## AstiTeatro 40 | IL PROGRAMMA

**Giovedì 21 giugno 2018 - ore 21 | Piazza San Secondo**

**Orchestra di Piazza Vittorio**

### **L'ISOLA DI LEGNO**

Houcine Ataa - voce, Emanuele Bultrini - chitarre, Giuseppe D'Argenzio - sax tenore e soprano, clarinetti, Omar Lopez Valle - tromba e flicorno, Awalys Ernesto Lopez Maturell - batteria, Carlos Paz Duque - voce, flauti andini, Pino Pecorelli - contrabbasso, basso elettrico, Duilio Galioto - pianoforte e tastiere, Raul Scebba - percussioni, Pap Yeri Samb - voce, percussioni, Kaw Dyal Mady Sissoko - voce, kora, Ziad Trabelsi - oud, voce, Mario Tronco - direttore, Daniele Spanò - video

Quando l'OPV lavora alla scrittura di una canzone, pensa naturalmente a come funzionerà sul palco. È sul palco che questo gruppo si è formato, è cresciuto ed ha costruito il proprio linguaggio. "L'Isola di Legno", il disco che l'orchestra presenta in concerto è il risultato di un lavoro che dura da sedici anni ed è la fotografia del percorso musicale del gruppo sulla forma canzone.

I musicisti dell'OPV sono autori ed interpreti di queste canzoni, che parlano di loro e che assomigliano a loro. L'Orchestra si basa su due aspetti fondamentali: il Viaggio e l'Incontro. Il viaggio dei musicisti dalla terra nativa verso Roma. L'incontro dei musicisti e dei loro repertori.

Le performance live, negli anni hanno aiutato i musicisti a conoscersi e capire se stessi come artisti, definendo le musica dell'Orchestra e allargando il suo repertorio.

Lo scrittore Jean Genet diceva di sentirsi vivo solo quando incontrava altre persone. E' questa l'idea su cui si fonda l'Orchestra di Piazza Vittorio. Negli ultimi dieci anni ogni elemento ha cambiato il proprio modo di pensare alla musica lavorando insieme per lo stesso obiettivo. Ognuno di loro ha avuto la capacità di definire se stesso musicalmente attraverso la propria cultura e differenza artistica. Il nuovo repertorio è il risultato di questi sedici anni passati a suonare insieme; le storie che verranno narrate saranno quelle che gli artisti si sono raccontate durante le interminabili ore di viaggio dei tour nazionali ed esteri. L'incontro tra il pubblico e l'Orchestra è sempre entusiasmante e contagioso, l'uno incoraggia l'altro per dare e ricevere il massimo.

A raccontare "L'isola di Legno" contribuiranno i video di Daniele Spanò, video-artista e scenografo che da anni accompagna l'Orchestra nelle sue produzioni concertistiche e teatrali. **Il concerto fa parte della Festa della Musica 2018.**

**Venerdì 22 e sabato 23 giugno 2018 - dalle 20 alle 24 | cortili del centro storico**

### **SCINTILLE IX edizione**

Dopo il successo delle passate edizioni, torna SCINTILLE, il concorso rivolto a compagnie teatrali under35 finalizzato alla produzione di uno spettacolo teatrale da promuovere sul territorio nazionale. Il concorso, giunto alla nona edizione, è promosso e realizzato dal Teatro Alfieri di Asti in collaborazione con Tieffe Teatro Milano e la Fondazione Piemonte dal Vivo. Possono partecipare compagnie composte da un massimo di 8 attori, residenti in Italia, i cui membri non abbiano più di 35 anni, che abbiano un progetto di spettacolo di drammaturgia contemporanea il cui tema sia incentrato sulla promozione del dialogo sociale e interculturale, della diversità e dell'inclusione sociale, non ancora realizzato.

Dopo una prima selezione tra le proposte pervenute, saranno individuate otto compagnie che durante il festival presenteranno un assaggio di 20 minuti del proprio spettacolo nei cortili del centro storico. Il progetto vincitore, scelto dal pubblico e da una giuria di operatori teatrali, riceverà un contributo economico di 8 mila euro. Regolamento completo su [www.scintilleteatro.it](http://www.scintilleteatro.it)

**Domenica 24 giugno 2018 - doppia replica ore 18 e ore 23 | Chiesa del Gesù**

**ERACLE**

da Euripide

di Fabrizio Sinisi

con Michele Maccagno

regia Gianpiero Borgia

*Produzione Teatro dei Borgia*

**PRIMA NAZIONALE**

In un'Europa attraversata dai conflitti interni e dalle sommosse, inferocita dalla crisi e dalla povertà, scossa dal terrorismo e abbandonata dalla politica, dove sembra impossibile individuare responsabili e colpevoli, un uomo del sottosuolo, un solitario impiegato scaturito dall'anonimato della folla e del web, decide di oltrepassare il limite del virtuale e passare ai fatti. L'Eracle che abbiamo davanti ci racconta le sue fatiche. In una radicale rivisitazione del mito eracleo e delle sue proverbiali prove per la riammissione nell'Olimpo - trasformate appunto in uno dei moderni rituali di challenge online, come la blue whale - Eracle compie il suo percorso di abbattimento del Diverso.

**Domenica 24 giugno 2018 - ore 19.30 | Diavolo Rosso**

**N.E.R.D.s - sintomi**

di Bruno Fornasari

con Tommaso Amadio, Riccardo Buffonini, Michele Radice, Umberto Terruso

regia Bruno Fornasari

*Produzione Teatro Filodrammatici di Milano*

*con il sostegno di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo - Progetto NEXT 2014*

Una famiglia tradizionale. Padre, madre e quattro figli maschi. È il 50° anniversario di matrimonio dei genitori e, per l'occasione, i figli Nico, Enri, Robi e Dani - insieme ad altri parenti e conoscenti - si ritrovano in un agriturismo per festeggiare. L'idea è quella che tutto sia perfetto, ma l'arrivo di un ospite indesiderato rompe la quiete apparente. Le apparenze in questa micro comunità, fatta di egoismi e tanti silenzi, sono bombe inesplose pronte a detonare alla minima scintilla. N.E.R.D.s racconta, attraverso la metafora di una famiglia tradizionale a dominante maschile, l'instabilità emotiva e culturale di una generazione che tiene a modello, suo malgrado, un passato ormai anacronistico ed è incapace di un presente autentico.

**Domenica 24 giugno 2018 - ore 21 | Spazio KOR**

**NOVECENTO**

di Alessandro Baricco

con Eugenio Allegri

sulla base dello spettacolo di Gabriele Vacis, Lucio Diana e Roberto Tarasco

*Produzione ArtQuarium*

Negli anni a cavallo delle due guerre mondiali, abbandonato sulla nave dai genitori e ritrovato sopra un pianoforte da un marinaio, Novecento trascorre tutta la sua esistenza a bordo del Virginian, senza trovare mai il coraggio di scendere a terra. Impara a suonare il pianoforte e vive di musica e dei racconti dei passeggeri. Sul grande transatlantico, Novecento riesce a cogliere l'anima del mondo. E la traduce in una grande musica jazz.

**Lunedì 25 giugno 2018 - ore 20 | Spazio KOR**

## **LA SCORTECATA**

liberamente tratto da “Lo Cunto de li Cunti” di Giambattista Basile  
con Salvatore D’Onofrio, Carmine Maringola  
testo e regia Emma Dante

*Produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale*

Prendendo spunto dalle fiabe popolari, Giambattista Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell’arte e dialoghi shakespeariani.

Come una partitura metrica, la lingua di Basile cerca la verità senza rinunciare ai ghirigori barocchi della scrittura. La scortecata è lo trattenimientu decemo de la iornata primma e narra la storia di un re che s’innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l’amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie. In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Basteranno due seggiulelle per fare il vascio, una porta per fare entra ed esci dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno. Le due vecchie, sole e brutte, si sopportano a fatica ma non possono vivere l’una senza l’altra. Per far passare il tempo nella loro miseria vita inscenano la favola con umorismo e volgarità.

**Lunedì 25 giugno 2018 - ore 22 | Chiesa del Gesù**

### **TOTÒ E VICÉ**

di Franco Scaldati

regia e interpretazione Enzo Vetrano, Stefano Randisi

*Produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Le Tre Corde / Compagnia Vetrano - Randisi*

Con una quasi quarantennale collaborazione sul palcoscenico, nella scrittura e nella guida degli attori, Enzo Vetrano e Stefano Randisi hanno scelto per esprimere la loro poetica, la complementarietà, la dialettica, attraverso un confronto che vive in una doppia identità, sovrapponibile e contraria. Da qui l’incontro con Totò e Vicé, poetici clochard nati dalla fantasia di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano recentemente scomparso, nelle cui parole, gesti e pensieri si sono subito ritrovati. Due personaggi teneri, legati da un’amicizia reciproca assoluta, che vivono di frammenti di sogni in bilico tra la natura e il cielo, in un tempo imprevedibile tra passato e futuro, con la necessità di essere in due, per essere.

**Martedì 26 giugno 2018 - ore 19 | Diavolo Rosso**

## **STASERA SONO IN VENA**

di e con Oscar De Summa

*Produzione La Corte Ospitale*

Io sono qui! Sono vivo! Dopo aver passato una stagione all'inferno, dopo aver attraversato la bruttura che cambia le linee del volto, le rende dure e sinonimo di dolore. Un dolore fisico prima di tutto, un dolore che conforta e ci distrae da un dolore ancora più grande, quello della nostra anima, quello del nostro spirito che non trova collocazione nella società. Quello del nostro sentirsi sempre inadeguati, fuori luogo.

Ed è qui che prima di tutto fa breccia l'idea di una "Panacea per tutti i mali", una medicina che ci tolga dall'imbarazzo di vivere. Uno spettacolo ironico e amaro al tempo stesso, in cui De Summa racconta parte della sua adolescenza in Puglia, negli anni Ottanta: sono gli anni in cui si è formata la Sacra Corona Unita, organizzazione che ha allargato i suoi settori di investimento scoprendo che il disagio umano è una delle cose che in assoluto rendono di più sul mercato.

*Testo vincitore di: premio Cassino Off 2015 | premio rete critica 2015 | premio Anct "Hystrio" 2016 | premio Mariangela Melato 2017*

**Martedì 26 giugno 2018 - ore 21 | Spazio KOR**

### **LA BALLATA DEL CARCERE DI READING**

di Oscar Wilde

con Umberto Orsini, Giovanna Marini

musiche Giovanna Marini

regia Elio De Capitani

*Produzione Compagnia Orsini*

Al centro di tutto, Wilde: la sua condizione di prigioniero e il corpo di un ragazzo, un giovane soldato, condannato alla forca per l'assassinio della sua amante, un Woyzeck inglese con la giubba rossa dei dragoni di sua maestà. Wilde lo ha solo visto nell'ora d'aria e trova una nuova vena che unisce i suoni, i colori, i pensieri e gli incubi e i corpi inappagati della galera con una certa luce di un amore trasfigurato. Giovanna Marini ha scritto cinque ballate, componendo una musica che va dalla ballata irlandese fino a Schubert, passando anche per i Beatles. Umberto Orsini farà Wilde, teso a cogliere solo il lato artistico-estetico, la bellezza dei versi. De Capitani immagina e studia una scrittura che sia "strategia di dislocazione sapiente delle forme e dei materiali da combinare con le parole cantate di Giovanna, con la sua musica altrettanto ostinata e precisa".

**Martedì 26 giugno 2018 - ore 22 | Sala Pastrone**

### **TOTÒ E VICÉ film**

Adattato dallo spettacolo di Franco Scaldati, il film del 2015 trasporta la vicenda di Totò e Vicé dalle rappresentazioni teatrali alle scene urbane. Totò e Vicé sono creature senza tempo, sconcertate e sconfinite, che vagano per Palermo, sconvolte e vuote. Un viaggio urbano e una vita tra memoria e sogni in una notte magica. Fuori da una grotta senza tempo, la loro storia di santificazione attraversa i sobborghi, raggiunge la città con i suoi vicoli, mostrando la vera struttura della scrittura e della cosmogonia di Scaldati.

**Mercoledì 27 giugno 2018 - ore 19 | Diavolo Rosso**

## **LA LOTTA AL TERRORE**

di Lucia Franchi e Luca Ricci

con Simone Faloppa, Gabriele Paolocà, Gioia Salvatori

regia Luca Ricci

*Compagnia CapoTrave*

*con il sostegno di Regione Toscana, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Comune di Sansepolcro*

Cosa succederebbe se un attentatore carico di esplosivo si asserragliasse dentro il supermercato di un piccolo paese della provincia italiana minacciando di farsi saltare in aria con più di trenta ostaggi?

Il punto di osservazione è la sala riunioni di un Comune, dove un impiegato riceve la notizia dell'attacco terroristico in corso. Per un'ora, in completa unità di tempo e luogo, l'impiegato in questione, il Segretario comunale e il Vicesindaco elaborano numerose e a tratti improbabili strategie per rendersi utili. La situazione diventa subito comica e insieme drammatica. Si parla di paura, di tolleranza e di intolleranza, di questo tempo nervoso, dove l'identità individuale e sociale è messa in crisi da radicalismi contrapposti.

**Mercoledì 27 giugno 2018 - ore 20,30 | Chiesa del Gesù**

### **L'UOMO SOTTILE**

di Sergio Pierattini

con Massimo Reale

**PRIMA NAZIONALE**

Un monologo sul Palio, sui fantini, ma soprattutto sulla menzogna e la colpa. La figura del fantino mercenario diventa così metafora dell'uomo contemporaneo alle prese tra il desiderio di autoaffermazione e il conflitto con i propri più o meno presunti valori; il modello vincente di un mondo ormai senza regole, che sempre più sembra voler somigliare, in peggio, alla celebre giostra senese. Tenuto prigioniero nel ventre profondo della città da una mano invisibile, "Il Boia", l'immaginario fantino che vediamo in scena, è consapevole che solo quando confesserà la propria colpa e il tradimento che ha permesso alla contrada avversaria di riportare la vittoria, riuscirà ad ottenere la libertà. Ma è la sua stessa natura di fantino e di uomo a complicare le cose.

**Mercoledì 27 giugno 2018 - ore 22 | Cortile del Michelerio**

### **QUESTA SERA SI IMPROVVISA CON MOLIÈRE - I FUORILEGGE DI VERSAILLES**

**Quarta stagione completa**

scritto e diretto da Paolo Rossi

con Paolo Rossi e Lucia Vasini

*Produzione TieffeTeatro Milano*

Ancora una tappa dell'ormai lungo percorso di Paolo Rossi attorno al "pianeta" Molière. Lo spettacolo, già dal titolo tra Pirandello e Lina Wertmuller, racconta la straordinaria visione teatrale di un autore-attore sempre in bilico tra il dentro e il fuori scena, tra il personaggio, l'attore e la persona. Paolo Rossi, qui ancora assieme alla storica e straordinaria compagna di sempre Lucia Vasini, dirige una compagnia di attori e musicisti. Lo sfondo è ancora Versailles, le parole e gli intrecci "molierani" ancora si incrociano con le visioni del tempo presente, la storia è sempre la stessa, ovvero quella del conflitto tra il potere e i "fuorilegge", tra il teatro e la vita.

**Giovedì 28 giugno 2018 - ore 20 | Spazio KOR**

**GLI SPOSI**

di e con Elvira Frosini e Daniele Timpano

testo David Lescot

regia Frosini/Timpano

*Produzione Frosini/Timpano con il sostegno di Fabulamundi*

**PRIMA NAZIONALE**

La storia di un'ordinaria coppia di potere, Nicolae Ceausescu ed Elena Petrescu, che hanno messo la Romania in ginocchio per oltre vent'anni. Il più sinistro tra i tiranni dei paesi del blocco comunista e sua moglie. Dittatori capricciosi e sanguinari, questi Macbeth e Lady Macbeth dei Balcani hanno seminato la paura nel popolo rumeno per poi finire sommariamente giustiziati davanti alle telecamere, sotto gli occhi del mondo, il 25 dicembre 1989.

I testi di Frosini/Timpano portano sulla scena un complesso dispositivo teatrale in cui gli attori-autori sono sempre in dialogo con il pubblico ed in bilico tra l'incarnazione di personaggi, mitologie contemporanee e culturali, topoi della Storia, ed il semplice essere sulla scena e mettere in campo il proprio perturbante rapporto con la Storia e la cultura, in un gioco di scivolamenti spiazzanti che dissacrano tutte le retoriche senza fare sconti, neanche a se stessi.

**Giovedì 28 giugno 2018 - ore 22 | Chiesa del Gesù**

**CANTICO DEI CANTICI**

adattamento e regia Roberto Latini

con Roberto Latini

musiche e suoni Gianluca Misiti

*Produzione Fortebraccio Teatro*

*con il sostegno di Armunia Festival Costa degli Etruschi, con il contributo di MiBACT e Regione Emilia-Romagna*

“Il Cantico dei Cantici” è uno dei testi più antichi di tutte le letterature.

Pervaso di dolcezza e accudimento, di profumi e immaginazioni, è uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi; un inno alla bellezza, insieme timida e reclamante, un bolero tra ascolto e relazione, astrazioni e concretezza, un balsamo per corpo e spirito. Se lo si legge senza riferimenti religiosi e interpretativi, smettendo possibili altre chiavi di lettura, rinunciando a parallelismi, se si prova a non far caso a chi è che parla, ma solo a quel che dice, può apparirci all'improvviso, col suo profumo, come in una dimensione onirica, non di sogno, ma di quel mondo, forse parallelo, forse precedente, dove i sogni e le parole ci scelgono e accompagnano.

Latini lo racconta così: “Ho tradotto alla lettera la sensazione, il sentimento, che mi ha da sempre procurato leggere queste pagine. Ho cercato di assecondarne il tempo, tempo del respiro, della voce e le sue temperature. Ho cercato di non trattenere le parole, per poterle dire, di andarle poi a cercare in giro per il corpo, di averle lì nei pressi, addosso, intorno; ho provato a camminarci accanto, a prendergli la mano, ho chiuso gli occhi e, senza peso, a dormirci insieme.”

*Spettacolo vincitore di PREMIO UBU 2017 per: Roberto Latini - miglior attore o performer, Gianluca Misiti - miglior progetto sonoro o musiche originali.*

**Venerdì 29 giugno 2018 - ore 19 | Chiesa del Gesù**

**SCHIAPARELLI LIFE**

di Eleonora Mazzoni

con Nunzia Antonino e Marco Grossi

regia Carlo Bruni

*Produzione Casa degli Alfieri, Teatro di Dioniso, Asti Teatro, con la collaborazione di sistemaGaribaldi, La luna nel letto*

**PRIMA NAZIONALE**

Casa degli Alfieri è una delle poche formazioni italiane ad avere un patrimonio di lavoro d'arte comune di oltre trent'anni e da oltre trent'anni ha sede vicino ad Asti. Una nuova produzione, uno spettacolo dedicato a Elsa Schiaparelli (1890-1973), grande stilista italiana e una delle più influenti figure nella moda del Novecento. Più vicina all'arte che all'artigianato, è diventata famosa alla fine degli anni '20 del secolo scorso, quando ancora nella società dominava lo sfarzo decorativo di superficie e quel "consumo ostentativo" della ricchezza di cui gli uomini del ceto alto investivano le mogli al posto loro. Elsa partecipò da protagonista a quella rivoluzione del costume, degli stili di vita, del relazionarsi tra i sessi che ancora oggi influenza le nostre esistenze e l'idea stessa di bellezza, creando un nuovo modello femminile e contribuendo all'emancipazione delle donne. E se la coeva nonché rivale Chanel le liberò fisicamente dai corsetti e dalle guaine che le ingabbiavano da secoli, promuovendo con il suo stile sobrio e comodo la naturale mobilità del loro corpo, Elsa le liberò mentalmente. La Schiaparelli chiese alle donne di osare, di essere creative e uniche.

Le invitò a conoscere se stesse, allontanandosi dai condizionamenti esterni. Ad avere coraggio. E in effetti ci voleva coraggio per indossare un cappello che era una scarpa girata al contrario! Però chi lo dice che se un oggetto ha la forma di una scarpa, bisogna metterselo per forza ai piedi? Il significato delle cose non è forse dato dalle convenzioni a cui siamo abituati? Elsa sfidò queste convenzioni e invece che ai piedi, la scarpa se la mise, appunto, in testa.

**Venerdì 29 giugno 2018 - ore 21 | Diavolo Rosso**

**AMLETO TAKE AWAY**

di e con Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari

*Produzione Compagnia Berardi Casolari / Teatro dell'Elfo*

*con il sostegno di Emilia Romagna Teatro Fondazione, Festival di Armunia Castiglioncello, Comune di Rimini-Teatro Novelli*

Un affresco tragicomico che gioca sui paradossi, sugli ossimori e sulle contraddizioni del nostro tempo che, da sempre, sono fonte d'ispirazione per il teatro 'contro temporaneo' della Compagnia Berardi Casolari. Punto di partenza sono, ancora una volta, le parole, diventate simbolo più che significato, etichette più che spiegazioni. In questo percorso s'inserisce, un po' per provocazione, un po' per gioco meta-teatrale, l'Amleto di Shakespeare, simbolo del dubbio e dell'insicurezza, icona del disagio e dell'inadeguatezza, risultato, passo dopo passo, il personaggio ideale cui affidare il testimone di questa indagine. Ma l'Amleto di "Amleto Take Away" procede anche lui alla rovescia: è un Amleto che preferisce fallire piuttosto che rinunciare, che non si fa molte domande e decide di tuffarsi, di pancia, nelle cose anche quando sa che non gli porteranno nulla di buono. È consapevole ma perdente, un numero nove ma con la maglia dell'Inter e di qualche anno fa, portato alla follia dalla velocità, dalla virtualità e dalla pornografia di questa realtà.

Amleto è in seria difficoltà circa il senso delle cose, travolto da una crisi così generalizzata e profonda che mette a repentaglio storie solide e consolidate come il suo rapporto d'amore con Ofelia e il suo rapporto con il teatro.

**Sabato 30 giugno 2018 - ore 19 | Diavolo Rosso**

**HOMICIDE HOUSE**

di Emanuele Aldrovandi

con Luca Cattani, Cecilia di Donato, Marco Maccieri, Valeria Perdonò

regia di Marco Maccieri

*Produzione BAM Teatro / MaMiMò*

*con il contributo del Premio Riccione per il Teatro in collaborazione con Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria 2014, con il Comune di Correggio - Centro di documentazione Pier Vittorio Tondelli / Giornate Tondelliane 2014*

Indebitato per problemi di lavoro, un uomo finisce vittima di un gioco al massacro riservato a facoltosi in cerca di emozioni forti. Un gioco che non lascia scampo e che affida all'uomo il compito di spiegare al mondo, con ipocrisia e falsità, una storia troppo complicata. "Homicide House" è una parabola eloquente sui pericoli della nostra società. Davanti all'exasperazione dell'estetica, alla sua esplosione sempre più selvaggia e incondizionata, la crescita personale viene relegata al caso, se avviene, quasi come un accadimento probabile, ma del tutto accessorio, in una vita dedicata al successo e alla propria affermazione sopra e verso gli altri. L'interrogativo è: dopo l'illuminismo e la rivoluzione tecnologica l'uomo continuerà a "plastificarsi" inesorabilmente o troverà dentro di sé ancora una piccola scintilla di sincerità e di autenticità?

*Testo vincitore del 10° Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli"*

**Sabato 30 giugno 2018 - ore 21 | Spazio KOR**

**AL PRESENTE**

di e con Danio Manfredini

*Produzione riallestimento La Corte Ospitale*

Spaccato della mente e della sua inafferrabilità. In scena, un uomo e il suo doppio: una parte è immobile, assorta, riflessiva, una parte è inquieta e si identifica con i fantasmi che popolano la sua mente. Entra attraverso l'immaginazione in un flusso di associazioni inarrestabili che lo conducono in diversi spazi, in diversi tempi della sua vita. Nella solitudine rincorre i pensieri, quel dialogo interiore ininterrotto che lo accompagna, l'inquietudine provocata da ricordi, voci di persone care, immagini di un passato vago ma sempre presente e suggestioni dal mondo contemporaneo.

*PREMIO UBU 1999 come migliore attore*

**Sabato 30 giugno 2018 - ore 22,30 | Chiesa del Gesù**

**BLOOM'S DAY**

di Claudio Collovà

dall'*Ulysses* di James Joyce

con Sergio Basile

*Ulysses* è una commedia. Un percorso in cui spesso si inciampa, cadendo fragorosamente a terra, come succede a un cameriere con una pila di piatti sporchi. "Una storiella di una giornata e l'epopea di due razze (Israele-Irlanda)", la definì Joyce, scoraggiando tutti i cercatori di simboli. Leopold Bloom è già lui stesso dotato di umorismo e ridicolo nelle sue goffaggini, ed è una figura tragica perché tutto intorno a lui è violento e inumano, a cominciare dalla persecuzione di cui è vittima in un'Irlanda già ad inizio secolo anti-semita e razzista. Bloom è ebreo, è un esempio di vita mediocre, insignificante, è avvolto da un disagio privato che rispecchia quello generale e pubblico della città, i cui abitanti spia qui con l'ausilio di un cannocchiale.

**Domenica 1 luglio 2018 - ore 18 | Diavolo Rosso**

**LIRETA a chi viene dal mare**

dal diario di Lireta Katiaj e altri milioni di diari mai scritti

con Paola Roscioli, Laura Francaviglia - chitarra, Samuele Riva - violoncello

drammaturgia e regia Mario Perrotta  
*Produzione Permàr / La Piccionaia / dueL*

Albania. C'è una donna, Lireta si chiama. C'è una donna che guarda oltremare cercando un brandello d'Italia, anche solo una luce. Una luce di Puglia che illumina i sogni di là, nella terra dell'alba. C'è un gommone che parte e la donna si sta in mezzo agli altri sul mare, cercando d'Italia e di luci. Tra le braccia ha una bimba che, neanche tre mesi di vita e si trova sull'onda, nel nero di un cielo senza luna. L'hanno detto alla donna, alla bimba e a tutti gli altri lì sul gommone: "Se arriva la guardia costiera d'Italia buttatevi in acqua!" L'hanno detto anche all'uomo, compagno alla donna che si sta anche lui sul gommone.

**Domenica 1 luglio 2018 - ore 20 | Spazio KOR**

### **MALACRESCITA**

tratto dalla tragedia "La Madre: 'i figlie so' piezze 'i sfaccimma"

con Mimmo Borrelli

musiche in scena Antonio della Ragione

testi e regia Mimmo Borrelli

*Produzione Associazione Culturale Sciaveca*

*collaborazione al progetto Luigi Ferrigno, Placido Frisone, Enzo Pirozzi, Tobia Massa*

La storia è quella di tale Maria Sibilla Ascione: ignara e innocente bambina, poi donna, nel nome già destinata ad una condizione di metà Vergine innocente, metà Maga, strega furente. Figlia di un noto camorrista del casertano, le cui origini materne (i nonni contadini e fattucchieri, maghi) la riportano a Cuma, nei pressi di Torregaveta, lì dove secondo la leggenda e le testimonianze di Virgilio, risiedeva la dimora della famosa veggente. Il padre è un noto proprietario terriero dedito alla coltivazione, tra Mondragone, Villaricca, Villaliterno, Casal di Principe, del cosiddetto oro rosso (pomodori), senza disdegnare però (siamo nei primi anni '60) il ben più redditizio smaltimento clandestino dei rifiuti tossici provenienti dalle industrie del nord. Borrelli sarà intensissimo interprete del suo testo.

**Domenica 1 luglio 2018 - ore 22 | Cascina del Racconto**

### **IL MONDO DEI VINTI**

dall'opera di Nuto Revelli

drammaturgia di Luciano Nattino

con Aldo Pasquero, Dario Cirelli, Elena Romano, Fabio Fassio, Francesco Micca, Lodovico Bordignon, Lucia Giordano, Marco Andorno, Massimo Barbero, Paola Bordignon, Patrizia Camatel e Sebastiano Amadio

regia Aldo Pasquero, Giuseppe Morrone e Luciano Nattino

Teatro degli Acerbi e Faber Teater

*Produzione Casa degli Alfieri, Faber Teater, Asti Teatro 31 e Residenza Multidisciplinare "Dal Monferrato al Po", Regione Piemonte in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Sistema Teatro Torino, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte*

Un lavoro corale, ispirato alle memorie che appartengono ai testimoni di Revelli della provincia cuneese del '900, scritto da Nattino il drammaturgo della Casa degli Alfieri, oggi scomparso, sperimentatore e ricercatore di tradizioni popolari: le storie de "Il Mondo dei Vinti" sono le stesse storie di tutto nostro Paese e assomigliano tanto a quelle raccontate oggi dai griot africani, dai cantori dell'America latina, dai danzatori indiani o tibetani, tra migrazioni e ricordi, adii e ritorni. Un lavoro dove la memoria vuole essere anche sguardo sul futuro, dove il ricordo è coscienza di esistere.